**XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO A**

**Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 15, 21-28)***

*In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.
Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele».
Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».
Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita.*

Io cambio idea in continuazione. Vado a letto la sera con una posizione e mi alzo la mattina dopo con un’altra diametralmente opposta. Mi giustifico dicendo che cambiare idea è segno di grande intelligenza e che solo gli stupidi non lo fanno.

E pensa un po’, vuoi vedere che anche Dio sa cambiare idea... O forse no, non è lui che cambia idea. Forse è la richiesta della donna cananea che cambia. Dalla richiesta di guarigione si passa a quella della misericordia e a quest’ultima Dio non sa dire di no.

Nella mia vita credo di avere fatto decine di richieste a Dio, tutte di ordine di pratico e – come dire – molto “umane”. Non me ne ha soddisfatta nemmeno una. Anche per la legge dei grandi numeri sarebbe potuto succedere e ogni tanto Gli dico: “Oh, ma almeno una volta potresti ascoltarmi”. E invece niente. So bene che il Suo Piano è diverso dal mio e che tutte quelle preghiere – per i motivi più disparati, da quelli più seri a quelli decisamente meno importanti – non andranno sprecate e che serviranno senz’altro per qualcosa d’altro.

Mi viene in mente – spesso mi viene in mente – una carissima amica che ora è in Cielo e che di fronte all’inesorabile avanzare della malattia diceva: “Sarà quel che il Signore vorrà”. Solo recentemente mi sono reso conto di come la mia amica abbia visto esaudire le sue richieste in “quel che il Signore vorrà”. La sua preghiera è stata ascoltata, perché lei chiedeva solo misericordia e non ho nessunissimo dubbio che questa le sia stata accordata. Non perché Dio abbia cambiato idea, ma semplicemente perché la mia amica ha saputo fare la richiesta giusta.

Il Piano è rimasto sempre quello iniziale e la grandezza nel suo svolgersi sta tutto in quella frase e poi in quel finale che adesso facciamo fatica a comprendere, ma che deve avere sicuramente un Senso.